

è ora!

BISOGNI E MERITI

ORGANO DEL NUOVO PSI



28 LUGLIO 2016

Direttore Responsabile **GIANFRANCO POLILLO** - Direttore Editoriale **MARIA BALDARI**

ANNO III N.125

Rinviata a settembre la discussione parlamentare

LIBERALIZZAZIONE DROGHE LEGGERE

di **Vincenzo Papadia**

Come si possono conciliare due posizioni divergenti: marijuana libera, come libertà di scelta individuale di vita; marijuana vietata poiché l'individuo è parte della società e i danni che la droga produce si riflettono negativamente sull'individuo e sulla società.

I libertari e liberisti da un lato e i preoccupati c.d. conservatori dall'altro. L'edonismo contro la logica giuridica dell'onesto vivere, *neminen laedere, suum cuique tribuere* giustiniano.

La storia d'Italia è sempre qualcosa di sorprendente. È un periodo che non si chiede alla maggioranza del popolo che cosa ne pensa. Ma la maggioranza parlamentare (Paese legale) è convinto che la maggioranza del Paese (Paese legale) sia per l'introduzione di tutta una serie di leggi che rompono con gli schemi della famiglia della tradizione, della religione, della difesa della Patria quale dovere del cittadino, ecc.

Quindi libertà assoluta: sessuale etero ed omo, libertà di piercing, libertà di tatuaggio, libertà di spinello, di sniffa mento della cocaina, di iniezione di eroina, di ecstasy, ecc. Va tutto bene, machi paga? Si raccolgono a centinaia i corpi di giovani che finiscono in incidenti stradali uscendo drogati dalle discoteche il sabato mattina con gli amici. È l'effetto dello sballo!

Morire con strazio delle famiglie e della società per appagare un costume ed una moda, che è un suicidio senza assistenza. Ma questo è ora lo stato che con i giochi d'azzardo semina ludopatie e morti di interi patrimoni familiari in onore della tesi della libera scelta delle persone.

Ma veniamo al punto. I radicali, teorici della droga libera, come lotta antiproibizionista, non ci sono più in Parlamento. Ma hanno fatto tanta scuola, che essi mietono consensi di almeno 221 deputati della Repubblica e 70 Senatori. Sicché, per la prima volta nella storia italiana un provvedimento che prevede la legalizzazione del consumo della cannabis è entrato in discussione alla Camera dei deputati.

Il disegno di legge, sostenuto da più di 200 deputati, prevede la possibilità di detenere e trasportare piccole quantità di cannabis, di coltivarla e di acquistarla in negozi autorizzati. La discussione richiederà numerose sedute e, secondo quanto scrivevano i giornali, non si arriverà ad un voto sul testo prima del mese di settembre. Ma per opposizione del partito di maggioranza di Alfano la discussione è stata rinviata a settembre per iniziare parlarne.

Gli oppositori della legge, tra cui diversi esponenti di Forza Italia, hanno detto che cercheranno di bloccare la legge con ogni mezzo, mentre Area Popolare, il partito di centro che sostiene il governo, ha già presentato 1.700 emendamenti.

Se la proposta dovesse essere trasformata in legge, diventerà legale possedere fino a 15

grammi di marijuana nella propria abitazione e fino a 5 all'esterno.

Sarà possibile coltivare fino a cinque piante di cannabis nella propria abitazione e iscriversi a dei "cannabis social club", associazioni senza scopo di lucro che sono autorizzate a coltivare marijuana per l'uso dei propri soci. Nel DDL è anche prevista la possibilità di aprire specifici esercizi commerciali dove sarà possibile vendere marijuana per scopi ricreativi in un regime di tassazione simile a quello in vigore per il tabacco.

La legge prevede anche semplificazioni per l'uso della cannabis a scopo terapeutico, mentre non modifica le pene che regolano lo spaccio e non attenua le norme che proibiscono la guida in stato di alterazione psicofisica (un apposito dossier accompagna il testo e una scheda con le informazioni tecniche essenziali).

Il progetto è sostenuto da "Cannabis legale", un gruppo parlamentare formato da deputati e senatori provenienti dal PD, dal Movimento 5 Stelle, Sinistra Italiana, Possibile, Scelta Civica e Forza Italia. Tra i principali sostenitori della proposta ci sono il senatore Luigi Manconi, del PD, (compagno di Bianca Berlinguer, direttore super pagata del 3° canale tv) e il senatore Benedetto Della Vedova, ex presidente del Partito Radicale, sottosegretario agli Esteri e attualmente iscritto al gruppo misto.

La proposta era stata presentata lo scorso settembre e ha iniziato a essere discussa dalle commissioni parlamentari di Camera e Senato lo scorso gennaio. L'intergruppo che sostiene la nuova legge conta su 113 membri, ma secondo quanto riportano i giornali, i deputati che hanno firmato la proposta di legge sono 221, a cui si aggiungerebbero altri 70 senatori.

Ovviamente nessuna dichiara che trattasi di piacere personale (D'annuncio almeno i suoi piaceri li dichiarava apertamente). Invece, si solleva la questione umanitaria, sempre il politicamente corretto. Auguriamo che nessuno dei protagonisti abbia avuto un figlio morto di overdose, o che a furia di droghe gli sia diventato pazzo, o che in incidenti stradali abbia ucciso tante o poche persone.

Comunque sia i membri dell'intergruppo sostengono che la proposta permetterà di destinare a combattere crimini più gravi parte delle risorse che al momento vengono impiegate nella lotta alle droghe leggere.

Inoltre, secondo i promotori, con la legalizzazione si potrebbero aumentare le entrate dello stato grazie alle tasse sulla produzione e sul consumo di droghe leggere.

Non esistono stime complete sui possibili effetti della legalizzazione della cannabis, un mercato che, secondo l'ISTAT, vale ogni anno circa 3 miliardi di euro. Un altro effetto importante della legalizzazione sarebbe la sottrazione di un'importante fonte di entrate per la criminalità organizzata.

Lo scrittore Roberto Saviano, che si è più volte espresso a favore della legalizzazione,

ha dedicato al tema un articolo pubblicato appositamente da Repubblica. Tra i più critici nei confronti della legalizzazione c'è Area Popolare, il gruppo formato da NCD e UDC. Il ministro della Salute, Beatrice Lorenzin, ad esempio, ha criticato la proposta con un tweet pubblicato e che dagli avversari politici è stato considerato scandaloso.

Comunque è veramente strano che mentre l'FBI degli USA sta combattendo contro i siti black che on line smerciano droga in tutti i continenti e cercano di individuare le varie modalità di spaccio riuscendo anche con qualche successo a chiudere e bloccare SILK ROAD 1, 2, 3, e 4 e sbattere in galera i responsabili. Nonché trovare le strade della rete su Evolution e Agora, che in Italia si praticano una via esattamente opposta. Si inizia per cura e si finisce per lurdura.

Non citiamo i dati dell'OMS sugli effetti deleteri per il cervello e la psiche della Marijuana e della Cannabis o Hashish che dir si voglia soprattutto per quanta ne sta circolando nelle scuole medie inferiori e superiori di tutto l'Occidente dove l'Italia porta la bandiera, ma tutti tacciono, compresi i genitori che non hanno voluto i vigilantes vicino alle scuole.

Gli affari illegali via internet per le droghe nel 2015, dati FBI, sono i seguenti:

Tipologia	Valore in mln\$
Moma & ecstasy	7,7
Marijuana	5,7
Cocaina	5,2
Speed	2,3
Eroina	1,8
LSD	1,5
Crystal meth	1,4
Ketamine	0,8
DMT	0,4
Mushrooms	0,2
TCI	0,1
Totale	27,0

Vi sono Stati quali il Perù, la Colombia, Sociedad, Ecuador, ecc. che vivono con la loro popolazione della produzione di droghe e del loro smercio sporco e pulito. Il Messico è il Paese di transito verso gli USA. I sottomari della malavita Colombiana verso la Calabria. L'Afghanistan vive tra Governo e Talebani la guerra dell'Oppio e dell'eroina.

E noi pensiamo che si tratti solo di peace-keeping da portare coi nostri militari. Molti ricordano che poco tempo fa Striscia alla Notizia dimostrò che in Parlamento vi erano moltissimi parlamentari che facevano uso di droghe pesanti, la cui fornitura era inspiegabile. Mai alcun magistrato aprì alcun procedimento! Addirittura Emilio Colombo (pace all'anima sua) noto cocainomane fu da Napolitano nominato Senatore a vita! Nessuno si scandalizzò!

Perciò, dopo un poco di giri di valzer l'Italia vedrà la droga libera. Si sa come si inizia, non si sa come si finisce.

Registriamo che dopo gli anni del 1968, ben tre generazioni sono state bruciate dalla diffusione delle droghe.